

QUELLO CHE CI CONTRADDISTINGUE: PRINCIPI, REGOLE E UN PROPRIO STILE DI VITA

Redditività aziendale e rispetto Ambientale

Miglioramento continuo a 360°: massima efficienza nell'utilizzo delle risorse e della applicazione delle conoscenze tecnologiche

Da diversi anni Pompetravaini si adopera per applicare all'Ambiente quei principi, quelle regole, il proprio stile di vita, che la contraddistinguono e che derivano da una applicazione ormai decennale della qualità e del principio base che regolano tutta la sua filosofia: il miglioramento continuo.

Precisiamo da subito che per ambiente si intende il contesto entro il quale una organizzazione opera e questi comprende l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interazioni.

La concretezza che ci contraddistingue ha fatto sì che importanti investimenti siano stati effettuati. L'automatizzazione della gestione degli impianti di riscaldamento, dell'illuminazione, il recupero dell'aria calda, una manutenzione che tenga in considerazione l'impatto ambientale al fine di ridurre i rifiuti pericolosi e non, come eventualmente ricondizionarli per una nuova introduzione nei ns. cicli produttivi, l'inserimento in ogni reparto di piante vegetali e molto altro ancora.

Raggiungere questo livello di implementazione ha richiesto notevoli sforzi in termini finanziari e di risorse umane, proprio perché non solo un gruppo di lavoro si deve adoperare, ma la squadra tutta di Pompetravaini. I risultati però non hanno tardato ad arrivare. Risultati economici derivanti da un concreto risparmio sulle materie prime (manutenzioni più efficienti e mirate) piuttosto che da una riduzione dei consumi energetici. Oppure ancora ambienti di lavoro notevolmente più confortevoli, proprio perché *l'azienda è la nostra seconda casa!* Alla fine dell'anno 2004 ci siamo

resi conto di essere nella condizione di incanalare le procedure, istruzioni che fino ad allora avevamo applicato in accordo alle normative sulla qualità ISO 9000 in un Sistema di Gestione Ambientale quale quello proposto dalla

norma internazionale UNI EN ISO 14001/04. L'appuntamento clou si terrà entro la fine del 2005, con la visita finale di un Ente esterno finalizzato a certificare il nostro Sistema ambientale, così

come previsto dalle norme 14000. Con i prossimi appuntamenti della Rivista sarà nostra premura comunicarvi quelli che saranno i nostri nuovi traguardi legati alla politica ambientale, come intendiamo applicarla, sfruttando inoltre l'insostituibile aiuto di tutti i nostri interlocutori esterni. ■

Ing. Luca Porta
Responsabile
Assicurazione Qualità

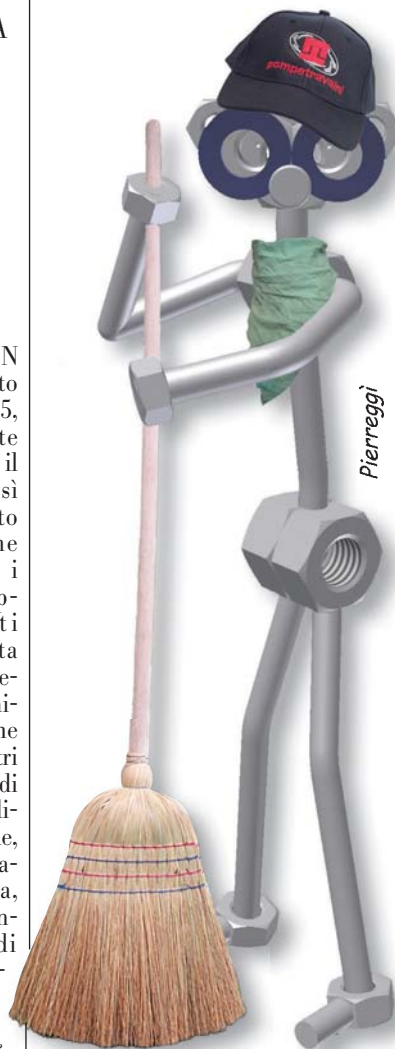


EDITORIALE

Capita con sempre maggiore frequenza di ricevere richieste di pompe con consegne molto ristrette. Considerando che i nostri investimenti sono sempre stati mirati verso il miglioramento qualitativo con particolare attenzione alla riduzione dei tempi produttivi, sembra che lo sforzo fatto non abbia prodotto l'auspicato "solievo" nello svolgimento delle nostre attività. Difatti, ci troviamo a correre come prima e forse di più anche se abbiamo ridotto di una settimana il tempo medio di consegna passando da quattro a tre settimane (ben il venticinque per cento in meno!). Questo risultato è assolutamente di pregio considerando che le pompe che produciamo non si possono considerare standard.

Ripensandoci, non posso che ringraziare tutti i nostri clienti che facendoci "correre" in questo modo confermano la loro preferenza verso la nostra scelta di progettare e produrre il nostro prodotto qui a Castano Primo.

Qui, con il controllo totale di tutte le attività, possiamo solo continuare a migliorarci sia nelle qualità che nei tempi di produzione. Buona lettura a tutti. ■



Pierreggi

IN EVIDENZA

- ▶ **2** Andrea Ragaglia
nuove frontiere con i partners del sud est asiatico
- ▶ **3** Alberto Bacchetta
mca oppure mcl, questo è il problema!
- ▶ **4** Monica Travaini e Antonella Del Gaudio
integrazione lavorativa: un successo non solo professionale

COLLABORAZIONI DURATURE, NATE DA QUALCHE ANNO DIVENTANO I PARTNERSHIP

Nuove frontiere con i Partners del Sud Est Asiatico

Ancora, affidabilità, qualità e immagine Pompetravaini per essere vincenti

Le attività di sviluppo ed investimento verso i mercati esteri nel corso dell'anno 2005 si sono concentrate anche oltre le regioni europee e nord americane, dove storicamente Pompetravaini ha una presenza ormai pluriennale. Quest'anno la Malesia e la Thailandia, tra i paesi di maggiore spicco nel sud est asiatico, hanno ricevuto un'attenzione particolare mirata alla promozione dell'azienda e dell'approfondimento della formazione dei partners locali volta a conoscere più nel dettaglio la gamma produttiva di Pompetravaini e le sue caratteristiche. I partners ABS ENGINEERING & TRADING SDN BHD di Kuala Lumpur ed ENGINEERING PRODUCTS CO., LTD

sempre partecipazione al massimo livello. I settori chimico ed agro-alimentare di maggiore forza precedono di poco quelli della produzione di energia, della plastica ed altri dove ormai il nome Pompetravaini è

ricosciuto anche nei paesi del sud est asiatico. L'affidabilità e la qualità del prodotto Pompetravaini accompagnato da una assidua assistenza pre e post vendita dei partners, organizzati con sales e service engineers dei partners, supportati da un know how interno combinato con adeguati strumenti informatici per supportare la clientela nella scelta dei prodotti ed officine meccaniche munite di strumentazioni e macchinari per aiutare nell'importante compi-



to della manutenzione, risultano essere vincenti e di soddisfazione per i clienti ed utilizzatori. ■

VISTO DA VICINO

Services Autorizzati: facciamo il punto della situazione

Qualsiasi progetto che si rispetti necessita di una fase di assestamento, di un periodo di "tirocinio" entro il quale vengono affinati quei dettagli che sulla carta non sembravano così "restii" ad essere risolti. Una volta superati ecco che si può procedere spediti, così come lo si era "sognato" a tavolino. Proprio come è successo alla Pompetravaini, che a distanza oramai di due anni dalla nascita del progetto legato alla rete operativa delle Officine Autorizzate, dislocate su tutto il territorio nazionale, non può che ritenere vinta la scommessa intrapresa. Una fitta pattuglia di Service, forti di una esperienza pluridecennale nel settore delle manutenzioni industriali, orchestrata dal nostro Customer Service, il tutto sotto la "supervisione" silenziosa ma quanto mai vigile della nostra Assicurazione Qualità, è in grado di offrire alla Clientela della Pompetra-

vaini un servizio post-vendita assolutamente in linea con quelle che sono le esigenze di un mercato frenetico che vive con il coltello, pardon, con il cronometro, fra i denti. Gli interventi di manutenzione e di riparazione, fatti esclusivamente con ricambi originali, vengono eseguiti in tempi rapidissimi, proprio per dar conto al Cliente che non può accollarsi, oltre che l'onere dell'intervento stesso, anche lo smacco di un fermo impianto economicamente inaccettabile. Logiche di Gestione Ricambi "preferenziali" sono a disposizione delle nostre Officine Autorizzate, così che la pompa non rimanga inoperosa oltre il consentibile. Un ulteriore "valore aggiunto" a disposizione di chiunque voglia avvicinarsi al mondo Pompetravaini. Mondo fatto di professionisti che del Cliente vogliono veder realizzate le legittime aspettative. ■

(parte del più largo gruppo SIAM RAJATHANEE) in Bangkok, nomi ormai famosi per l'affidabilità riconosciuta sui rispettivi mercati locali, hanno attivamente collaborato al consolidamento della clientela esistente ed allo sviluppo di nuovi potenziali business relationships con le realtà industriali. L'attenzione ricevuta dai partners nei momenti formativi ha avuto

LO SAPEVATE CHE...

Mca oppure Mcl, questo è il problema!

Quante volte ci siamo imbattuti nell' amletico dubbio! Il Cliente, non così preciso nel fornirmi le informazioni necessarie, comunicandomi la prevalenza che dovrà erogare la pompa centrifuga, l'avrà considerata in metri di colonna d'acqua (m.c.a.) oppure in metri di colonna liquido (m.c.l.)? La pompa viene "istituzionalmente" utilizzata per spostare una determinata quantità di prodotto, imprimendo alla stessa una altrettanto determinata pressione, necessaria per vincere un tratto di tubazione, un'altezza geodetica, una contropressione presente sull'impianto. Piccolo passo indietro. Un bidone alto 10 metri, riempito di acqua avente peso specifico pari a 1 Kg/dm³, pesa meno del medesimo bidone riempito con dell'acido solforico concentrato, che per sua natura pesa 1.84 Kg/dm³. Il basamento, sul quale il bidone è appoggiato, supporterà di volta in volta, una pressione di 10 metri di acqua, riconducibili ad 1 Bar, oppure una pressione di 10 metri di acido solforico, che però

risultano essere pari a 1.84 Bar: quasi il doppio, nonostante il bidone sia alto sempre 10 metri! Questo vuol dire anche che un bidone alto più o meno 5 metri, se fosse pieno di acido solforico concentrato, peserebbe all'incirca quanto il bidone alto 10 metri e pieno di acqua. Per la pompa, che viceversa una pressione la deve proporre, vale il medesimo concetto. Ecco che risulta fondamentale, all'atto della richiesta di una qualsivoglia pompa, comunicare con esattezza, non solo il valore della prevalenza, ma anche l'unità di misura che la contraddistingue, oppure ancora il peso specifico del prodotto pompato, qual'ora la prevalenza venga espressa in Bar. Ben diversa risulterà essere una pompa che trasferendo dell'acido solforico, dovrà erogare, chissà, 65 metri di colonna liquido, da una pompa che trasferendo sempre acido solforico dovrà erogare 65 metri di colonna d'acqua. È sempre una questione di peso, specifico, ma sempre di peso si tratta! ■

Alberto Bacchetta
Area Manager

Sceglieremo a questo punto una pompa in grado di erogare una portata di 14,9 m³/h, con una prevalenza di 30,85 m ad una velocità di 2900 giri/1', questa macchina soddisferà naturalmente le prestazioni a 3500 giri/1' richieste all'inizio del nostro esercizio. Con tali caratteristiche la potenza assorbita, letta sul diagramma di funzionamento della nostra pompa a 2900 giri/1' (diametro girante 160 mm.) è 2,35 Kw. Questa potenza è però riferita al liquido di collaudo (solitamente acqua con densità 1 Kg/dm³) a 2900 giri/1'.

Alla velocità di 3500 sarà quindi:

$$2,35 \times \left(\frac{3500}{2900}\right)^3 = 2,35 \times 1,206 \times 1,206 \times 1,206 = 4,12 \text{ Kw}$$

e ricordandoci la densità del nostro liquido pompato avremo:

$$4,12 \times 1,4 = 5,77 \text{ Kw.}$$

REGOLE GENERALI PER POMPE CENTRIFUGHE E AUTOADESCANTI

Prestazioni di una pompa al variare della velocità

Voglio innanzitutto ringraziare i lettori che con scritti e telefonate hanno commentato l'articolo pubblicato nella precedente edizione di PT NEWS fornendo suggerimenti per prossimi argomenti di interesse comune.

Tenuto conto di quanto esposto precedentemente proviamo ora a risolvere un quesito frequentemente proposto da nostri clienti. Scegliere una pompa in grado di pompare 25,2 tonnellate/ora di un liquido (soluzione di soda caustica al 40%) con densità 1,4 Kg/dm³

e una pressione di 6,3 Barg girando ad una velocità di 3500 giri/minuto.

Dalla nostra letteratura tecnica disponiamo dei seguenti dati: portata in m³/h, pressioni in metri e potenze assorbite in Kw. per liquidi con densità pari a 1

Kg/dm³ ed alla velocità di 2900 giri/1'.

Procediamo con ordine convertendo, come prima operazione, i dati di portata e di pressione nelle unità di misura a noi più congeniali (m³/h e m).

$$25,2 \text{ t/h equivalgono a } \frac{25,2}{1,4} = 18 \text{ m}^3/\text{h}$$

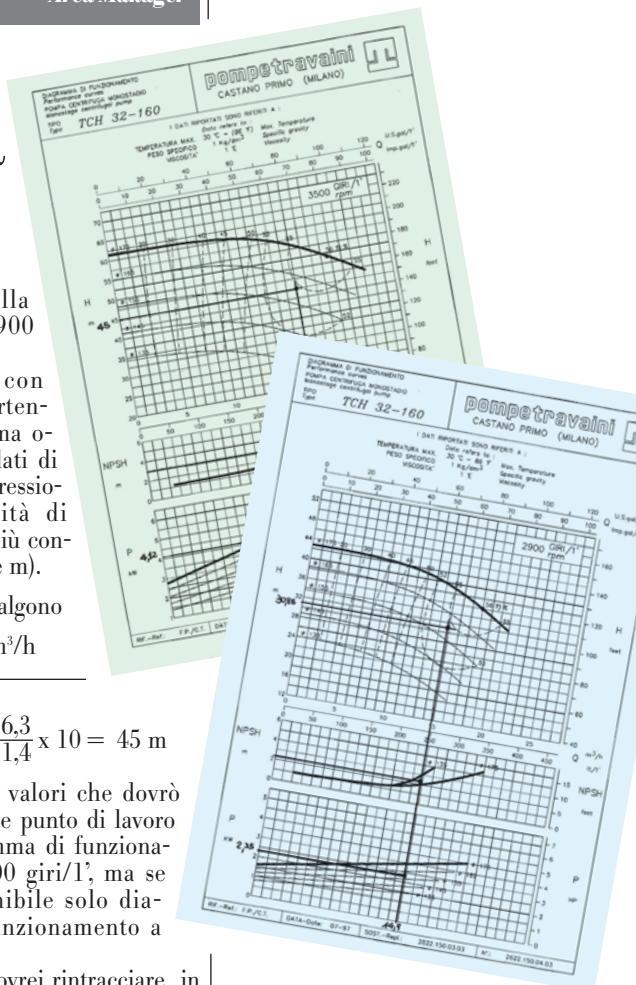
$$6,3 \text{ Barg equivalgono a } \frac{6,3}{1,4} \times 10 = 45 \text{ m}$$

Questi sono i valori che dovrò verificare come punto di lavoro in un diagramma di funzionamento a 3500 giri/1', ma se avessi disponibile solo diagrammi di funzionamento a 2900 giri/1'?

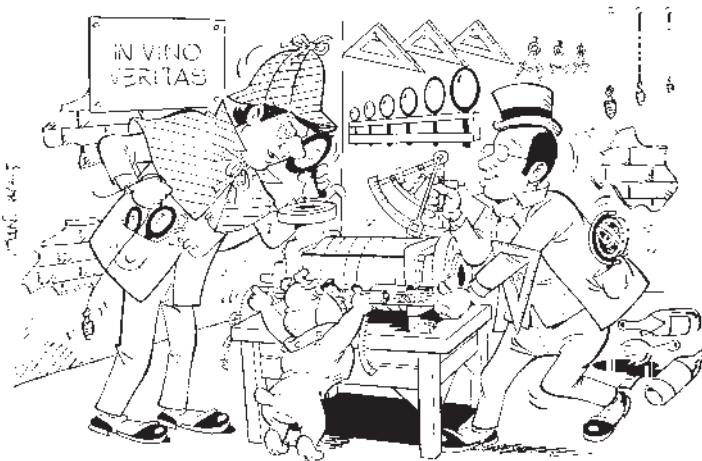
Quali valori dovrei rintracciare in questo diagramma per rispettare i dati a 3500 giri/1'?

$$\text{Portata} = 18 \times \left(\frac{2900}{3500}\right) = 18 \times 0,828 = 14,9 \text{ m}^3/\text{h}$$

$$\text{Prevalenza} = 45 \times \left(\frac{2900}{3500}\right)^2 = 45 \times (0,828 \times 0,828) = 30,85 \text{ m}$$



PICTURES COLLECTION



Ecco una nuova, simpatica e ironica vignetta, dedicata agli appassionati del fumetto: il Controllo Qualità.

Questo genere di calcolo ci permette, in caso di variazioni della velocità, di determinare anche la variazione della potenza assorbita, aiutandoci così a decidere le condizioni ideali di utilizzo della pompa evitando sovraccarichi al motore. ■

Mario Ferrarini
Customer Service Manager

Integrazione lavorativa: un successo non solo professionale

Lentrata in vigore della nuova legge 68/99 - inserimento lavorativo mirato dei disabili - ha permesso l'inizio di una collaborazione, che ancora continua, tra il Servizio Integrazione Lavorativa e l'azienda Pompetravaini.

L'obiettivo della citata legislazione è quella di favorire attraverso il collocamento mirato, l'incontro tra le esigenze aziendali e quelle dei lavoratori invalidi. Il tutto si realizza attraverso l'attivazione di percorsi individuali, che permettono di valorizzare le capacità professionali residue di questi ultimi.

Il Servizio Integrazione Lavorativa (inizialmente gestito dall'ASL e poi dai Comuni del Castanese) opera in stretta collaborazione con l'azienda come supporto tecnico e di mediazione rispetto la legge 68. Infatti dopo aver individuata la mansione scoperta, con la Responsabile Risorse Umane si sono svolti colloqui di selezione e in seguito attivati progetti di Borsa Lavoro. Tramite questo strumento si è verificata l'adeguatezza delle capacità socio-lavorative del soggetto scelto; si fa presente che la borsa lavoro ha una durata minima di un mese ad un massimo di tre e in questo periodo l'azienda svolge funzione di formazione nei

confronti dell'invalido. Il continuo confronto tra gli operatori del S.I.L. e i referenti aziendali di Pompetravaini ha permesso di concludere con successo un buon numero d'inserimenti lavorativi di

persone invalide che oltre ad aver conquistato un ruolo sociale hanno superato la visione di sé come soggetti da assistere.

Pertanto gestire in questa maniera la legge 68/99 crea situazioni proficue sia per l'azienda sia per il soggetto ma soprattutto per l'intera società! ■

*Monica Travaini
Responsabile Risorse Umane
Antonella Del Gaudio
S.I.L. Comune di Castano Primo*

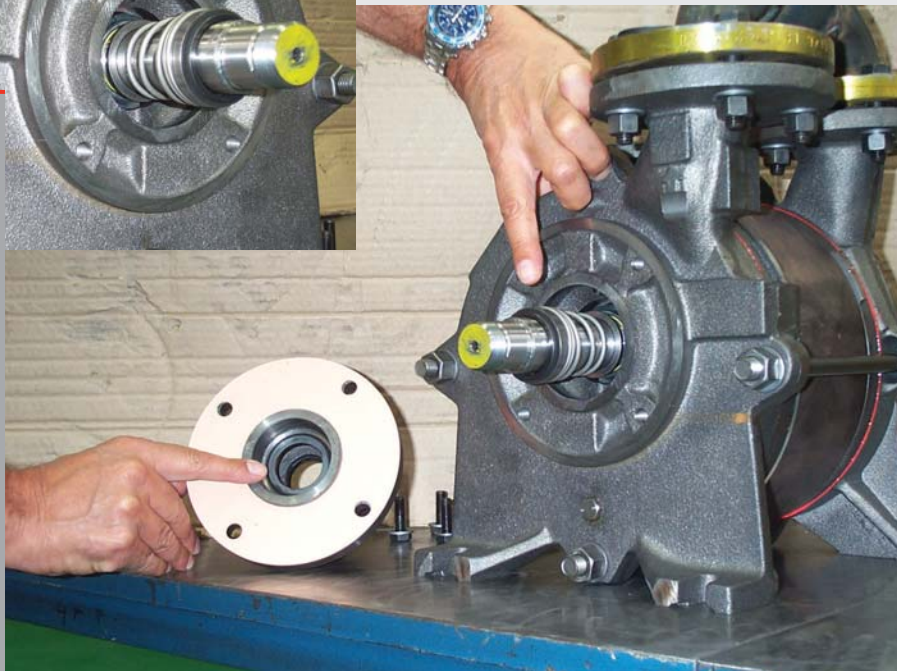


**ATEX
Zona 0,
stiamo
arrivando!...**

L'ESPERTO RISPONDE

Ecco un nuovo quanto ricorrente quesito che questa volta ci viene sottoposto dal Manutentore di una Società produttrice di additivi per conceria, presente in provincia di Vicenza. Fresco di assunzione necessita di carpire qualche segreto per procedere alla sostituzione delle tenute meccaniche montate sui propri impianti. Come tutti gli organi in movimento anche, e soprattutto le tenute meccaniche, sono

e che vanno pulite e lucidate accuratamente. Procurarsi una tenuta dello stesso tipo, unificata nelle dimensioni delle sedi ma soprattutto nella lunghezza di lavoro e che abbia lo stesso senso di rotazione. Lubrificare, con olio compatibile, gli elastomeri della nuova tenuta e calzare la parte fissa in sede forzandola a mano o con una piccola pressa, quindi montare la parte rotante a battuta sull'albero o sulla bussola di usura. Durante questa operazione bisogna evitare di rovinare gli elastomeri e qualora questi fossero in "teflon" è bene riscaldarli in acqua a 60-70°C., così da ammorbidirli e facilitarne il montaggio.



L'ANGOLO DEL COLLEZIONISTA



Esemplare unico di pompa per vuoto multiuso utilizzata per Corsi di formazione agli specialisti del futuro.

organi soggetti ad usura. Smontare innanzi tutto solo ed unicamente quei componenti che permettono di mettere a nudo la tenuta da sostituire. Quindi scalzare dalle proprie sedi la parte fissa della tenuta con relativo elastomero e la parte rotante. Controllare le zone di appoggio degli elastomeri che devono essere integre

Pulire accuratamente le facce di contatto della tenuta evitando urti accidentali alle stesse; procedere quindi al montaggio dei componenti precedentemente smontati. Ad operazione ultimata è consigliabile provare la pompa in pressione o almeno riempirla d'acqua per controllare il corretto funzionamento della tenuta. Ricordarsi al nuovo avviamento di non far girare mai le tenute meccaniche a secco. ■

*Giuseppe Pisoni
Manufacturing Senior Specialist*